CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 21

Approvato dal Consiglio Comunale in data 28 settembre 2026

OGGETTO: SOSTEGNO ALLA PROPOSTA DI LEGGE: “MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DI PROSSIMITA"

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- negli ultimi anni si è affermato un fenomeno sempre più evidente: il progressivo calo numerico della presenza di attività commerciali nei centri urbani, nei borghi e nelle periferie. Questo processo riguarda tutto il territorio nazionale e non è più limitato alle aree marginali. Il numero di negozi di vicinato è diminuito di circa -14,3% rispetto al 2012. Il fenomeno non è solo quantitativo: riguarda anche la qualità del tessuto commerciale, con la scomparsa di attività indipendenti e la crescente omologazione dell’offerta, soprattutto nei centri storici;
- nei comuni e nei borghi questa dinamica assume un rilievo ancora più critico: quando chiude un negozio non si perde soltanto un’attività economica, ma spesso un presidio di servizio, di relazione e sociale;
- la globalizzazione e la digitalizzazione hanno accelerato la trasformazione dell’offerta, ma anche della domanda dei consumatori, che ha subito gli effetti della pandemia, della crisi economica e dell’aumento dell’inflazione;
- le dinamiche demografiche legate ai fenomeni di invecchiamento della popolazione, allo spopolamento delle aree interne, alla crescita dei flussi migratori e alle modifiche nella struttura delle famiglie sono strettamente legate alla trasformazione del commercio, richiedendo una forte capacità di adattamento agli operatori commerciali, che devono rispondere a una domanda sempre più segmentata e differenziata;
- le imprese del commercio rappresentano inoltre un importante canale per la promozione delle produzioni locali e dei prodotti a chilometro zero e contribuiscono alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio.

RICORDATO

che la Città di Torino si è impegnata ad individuare misure a sostegno delle attività commerciali del territorio e a sostegno degli esercizi di prossimità.
A titolo esemplificativo ricordiamo:

- istituzione del primo Distretto Urbano del Commercio di Torino e bandi con assegnazione di contributo a fondo perduto rivolto agli esercizi commerciali di vicinato; Richiesta alla Regione di attivare altri due distretti urbani del Commercio per Torino Sud e Nord;
- istituzione dell'Albo della Città degli Esercizi del commercio di Prossimità d'Interesse Collettivo (EPIC) al fine di individuare e valorizzare le attività commerciali di particolare valore;
- campagna di promozione e comunicazione "Torino compra vicino";
- aiuti a fondo perduto all'economia di prossimità, misura finanziata dal PN Metro Plus rivolto alle micro e piccole imprese, esercenti attività di vendita diretta al dettaglio di beni e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, localizzate nelle aree territoriali di Barriera di Milano e Aurora, finalizzati al risparmio energetico e alla mitigazione dell'impatto ambientale, all'innovazione gestionale e digitale;
- campagna di promozione e comunicazione "Torino compra vicino" (sito web, video, social media, materiale promozionale, manifesti, pubblicazione su riviste, special televisivi, merchandising, collaborazione con Museo del Cinema nell'ambito di Torino Film Festival, serate in collaborazione con il Circolo dei Lettori);
- riqualificazione e manutenzione di alcuni mercati cittadini con fondi PNRR e interventi straordinari a carico della Città;
- applicazione non commerciale Torino Mercati, progettata per facilitare la navigazione e la scoperta dei mercati cittadini di Torino.

SOTTOLINEATO

che in data 18 giugno 2026 l'Associazione Confesercenti Torino con una conferenza stampa in piazza Vittorio Veneto a Torino ha lanciato la campagna per raccogliere almeno 50.000 firme in calce a una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo: "Misure per la rigenerazione urbana del Commercio e dei servizi di prossimità" pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 114 del 19 maggio 2026; tale proposta chiede al Governo attraverso una specifica delega di istituire delle Zone Economiche Speciali di Prossimità con l'obiettivo di "assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità alla popolazione residente contrastando i fenomeni di rarefazione commerciale e per rafforzare il tessuto economico locale al fine di tutelare la rete di vicinato (….) " (articolo 1 proposta di legge).

CONSIDERATO CHE

- lo spazio dell'azione politica locale è estremamente limitato e non sufficiente a contrastare le tendenze del mercato libero, laddove le Istituzioni nazionali possono sostenere maggiormente il commercio di vicinato, tenendo conto delle numerose difficoltà che incontrano i piccoli commercianti, ma anche e soprattutto della grande risorsa che questi rappresentano per il territorio;
- le politiche nazionali dell'ultimo trentennio, dalla riforma del commercio del '98 ad oggi, non sono valse a trovare un punto di equilibrio tra le forme distributive tale da salvaguardare l'esigenza dei consumatori a poter acquistare i prodotti di largo consumo a prezzi adeguati con quella di poter contare sui servizi di prossimità, avendo piuttosto condotto alla chiusura massiva di esercizi di vicinato ed alla saturazione della grande distribuzione, ambedue insidiati fortemente oggi dal commercio *online*, che comunque priva i territori di servizi e presidio fisico "di utilità";
- negli ultimi 10 anni in Italia sono scomparsi 140.000 attività al dettaglio in sede fissa, nel 2025 a fronte dell'apertura di una nuova attività se ne sono chiuse 3, e se non c'è un'inversione di tendenza si prevede che nei prossimi 10 anni chiuderanno altre 144.000 imprese del commercio;
- il commercio al dettaglio rappresenta una componente fondamentale del sistema economico

italiano, contribuendo per circa il 12% del PIL nazionale, essendo costituito prevalentemente da micro e piccole imprese diffuse sul territorio, svolgendo una funzione essenziale di occupazione e redistribuzione del reddito;

- la crisi del commercio di prossimità non è quindi solo un problema settoriale, ma riguarda un pezzo rilevante dell'economia nazionale e della sua capacità di crescita;
- alla crisi del commercio di prossimità è corrisposto negli ultimi 5 anni un aumento delle vendite on line del 72,4% con circa 1 miliardo di pacchi consegnati in un anno equivalente a 22 pacchi per abitante;
- questa modifica del commercio tradizionale produce progressivamente una riduzione del gettito fiscale vista la diversa tassazione tra le attività commerciali tradizionali (piccola e grande distribuzione) e la tassazione dell'e-commerce; sono 8 miliardi le imposte versate allo stato dalle imprese del commercio, del turismo e dei servizi a fronte dei 455 milioni di euro generati dalla Digital Service Tax sulle grandi piattaforme dell'e-commerce (dati e numeri da Confesercenti Comunicato Stampa 18 giugno);
- la riduzione della rete commerciale produce effetti economici più ampi del mero aspetto statistico, quali l'impatto sui consumi e sulla domanda interna, sull'occupazione, sui territori, nella misura in cui il commercio di prossimità svolge una funzione economica e sociale chiave di garanzia ai servizi essenziali alle comunità, mantiene viva l'economia locale, contribuisce alla sicurezza e alla qualità urbana;
- la sua scomparsa si traduce in meno servizi, meno attrattività e maggiore degrado urbano, in un circolo vizioso che accelera lo spopolamento e la perdita di valore economico delle aree interessate. Nei piccoli centri questo effetto è ancora più evidente: la chiusura delle attività commerciali riduce la prossimità dei servizi essenziali, impoverisce la vita di comunità, indebolisce il mercato immobiliare e rende il territorio meno capace di attrarre nuove famiglie, giovani imprenditori e investimenti;
- in altre parole, la desertificazione commerciale non è solo una conseguenza del declino demografico, ma finisce per diventarne anche un moltiplicatore, aggravando le disuguaglianze territoriali tra aree forti e aree fragili.

VISTO CHE

- condivide e sostiene la proposta di legge di iniziativa popolare lanciata da Confesercenti, "Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità", avente la finalità di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità alla popolazione residente, contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e rafforzare il tessuto economico locale al fine di tutelare la rete di vicinato, salvaguardare i presidi multiservizio e promuovere forme di aggregazione tra imprese operanti nei territori interessati, attraverso la definizione di una normativa per l'istituzione e la disciplina delle Zone Economiche Speciali di Prossimità;
- condivide la previsione di norme statali che:
  - istituiscano un regime fiscale di vantaggio per le imprese ubicate nei territori ricadenti nelle aree urbane e periurbane individuate dalle Regioni, che comprendano gli ambiti per i quali gli enti locali abbiano deliberato specifici programmi o progetti di rivitalizzazione ai fini dell'insediamento di attività commerciali e di servizi carenti rientranti nelle dimensioni degli esercizi di vicinato o del supporto alle attività esistenti e in sofferenza della stessa tipologia e dimensione;
  - stabiliscano misure di sostegno finanziario e di semplificazione amministrativa a favore degli esercizi di prossimità ubicati o che intendano insediarsi in tali aree, definendo i criteri e le modalità di accesso alle misure agevolative;
  - istituiscano presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy un Osservatorio per la

rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, con funzioni di monitoraggio e di supporto alle attività di valutazione ed indirizzo delle politiche di settore, definendone composizione, organizzazione e modalità di funzionamento;

- istituiscano, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Fondo per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, destinato al finanziamento delle misure di sostegno e degli interventi attuativi.

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. inviare questo Ordine del Giorno ai Ministri e Ministeri competenti (Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ministero dell'Economia e delle Finanze) e a sostenere nelle sedi Nazionali e in sede Anci quanto previsto dal presente documento;
2. inviare lo stesso documento al Presidente e alla Giunta Regionale per eventuali iniziative di sostegno a tale proposta e per gli interventi di competenza regionale in materia di commercio di prossimità (istituzione dei DUC, etc).